



Relazione lavori svolti annualità 2017 e linee guida per il 2018

Come avete potuto vedere dal video appena trasmesso, in questo 2017 la Conferenza ha promosso più incontri territoriali in tutte le province della Regione volendo stimolare la conoscenza delle e tra le associazioni e le loro problematiche nei territori.

Insieme con i portavoce territoriali abbiamo deciso un primo giro d'incontri da Marzo a Maggio nel corso dei quali si è portata a conoscenza, con discussioni e approfondimenti, la L.R.11/2016, "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio" e il conseguente Piano sociale regionale 2017/2019, approvato dalla Giunta regionale ed ora in discussione presso il Consiglio Regionale del Lazio.

Alla fine di questo primo giro di incontri è scaturito un Documento con le proposte ed i suggerimenti emersi dalle associazioni del territorio. Il Documento integrale è disponibile sul sito del Centri di servizio. Tra le proposte avanzate abbiamo posto l'attenzione su due temi fondamentali per il volontariato..

Livelli essenziali di assistenza (L.E.A.) segnalando due questioni: l'apertura ed effettivo funzionamento di una Casa della Salute per ogni distretto sanitario e la presenza effettiva di un assistente sociale ogni 6.000 residenti. Ci siamo posti per questi due punti soprattutto il problema della reale copertura finanziaria e chiesto di definire i tempi, anche pluriennali, per l'effettiva realizzazione di questo obiettivo.

Per quanto riguarda invece **l'attuazione della Co-programmazione**, sarebbe necessario fornire indicazioni più vincolanti a tutti gli enti locali per la partecipazione di associazioni e di cittadini alla elaborazione dei Piani di Zona.

In particolare si è proposto:

- a) Attivazione dei Tavoli tematici e generali in modo permanente per ogni Distretto ed articolati sia a livello di singoli Comuni che di quartieri per le grandi città;
- b) Attuazione degli Organismi di partecipazione diretta dei cittadini, previsti dal piano sociale regionale accompagnati da strumenti diretti di contatto con i cittadini quali, a titolo di esempio:
 - Sportelli e punti di ascolto
 - Forum tematici.
 - Focus group.

E' chiaro che il Documento pur esprimendo delle criticità non può che esprimere soddisfazione e approvazione per una legge che aspettavamo da vent'anni. Va riconosciuto a questo Consiglio Regionale ed a questa Giunta che è stata finalmente realizzata una legge essenziale dopo un percorso partecipato con innumerevoli incontri e tavoli di lavoro con tutte le categorie del settore.

Il Documento della Conferenza è stato consegnato a fine Giugno, in incontro avvenuto presso l'assessorato alle politiche sociali, sport e spettacolo all'Assessore dott.ssa Rita Visini. Durante l'incontro ci siamo confrontati sulle proposte per eventuali modifiche al Piano sociale regionale. L'Assessore, devo riconoscerlo, ha posto grande attenzione al Documento tanto da averlo citato, come lavoro delle associazioni, in Conferenza Stato/Regioni.

Lo stesso documento è stato inviato anche a tutti i capigruppo regionali e al Presidente della VII Commissione Politiche Sociali e Salute dott. Rodolfo Lena. La Segreteria di Rodolfo Lena ci ha

successivamente contattato per estrapolare dal documento due punti principali da portare in commissione e poi in Consiglio Regionale per l'approvazione. Al momento sono in corso i lavori nel Consiglio regionale per la discussione del Piano sociale regionale.

In relazione alla approvazione del Decreto sul Codice del Terzo settore da parte del Governo, prima dell'estate abbiamo partecipato, presso la sede dell'assessorato alle politiche sociali in Via del Serafico ad un workshop sul testo del Decreto con la Sen. Annamaria Parente quale relatrice in Commissione Senato. In quella sede sono state consegnate, da parte dell'Osservatorio regionale del Volontariato le osservazioni e le proposte raccolte negli incontri territoriali della Conferenza.

Subito dopo questo incontro la Senatrice Parente ci ha invitato ad un gruppo di lavoro proprio in Commissione Senato per la stesura del testo definitivo della legge da licenziare poi in aula. Siamo riusciti a far inserire la variazione che nel passaggio dai Registri regionali al Registro unico nazionale tale adempimento per le associazioni di volontariato fosse una tantum gratis e non con il pagamento della tassa di € 200,00 come previsto nel testo iniziale. Un risultato importante grazie al lavoro congiunto della Conferenza e dell'Osservatorio Regionale anche se va notato che le variazioni statutarie future saranno assoggettate ad al pagamento dell'imposta da cui prima eravamo esenti.

Dopo l'approvazione della legge nazionale di riforma del Codice del Terzo settore, insieme ai portavoce, abbiamo promosso un secondo giro d'incontri su tutti i territori delle province da Settembre a Novembre per approfondire la legge in oggetto.

Dagli incontri territoriali sono emerse le linee guida per l'attività della Conferenza nel 2018 che ora sintetizzo nei suoi punti principali.

1. Necessità di una legge regionale che recepisca la nuova normativa nazionale e che contenga la **CONFERMA E RIORGANIZZAZIONE DELLA CONFERENZA** e riorganizzazione dell'Osservatorio Regionale. Al momento tali organismi non sono contemplati dal Decreto Legislativo che prevede solo il Consiglio Nazionale del terzo settore. Si segnala che il Consiglio regionale del Lazio può deliberare in autonomia e fare in modo che la Conferenza mantenga ed anzi incrementi il suo ruolo strategico sia in termini di rappresentanza che di partecipazione effettiva delle singole associazioni, anche al fine di favorire i rapporti tra le associazioni del territorio e le istituzioni pubbliche. Chiediamo, inoltre, che la Conferenza abbia una sua sede istituzionale come punto comune d'incontro per tutte le associazioni e per i rapporti con la Regione Lazio ed il riconoscimento formale degli incontri territoriali della Conferenza e dei portavoce territoriali.

2. BENI COMUNI E COMODATO D'USO (ART. 71 COD. TERZO SETTORE)

Altra importante criticità, emersa nell'incontro di Roma centro, è la situazione di tante sedi di associazioni sotto sfratto esecutivo dal Comune di Roma per fine contratto e presunta morosità. E' stato rilevato che la questione riguarda molte associazioni in ogni Distretto regionale. Riteniamo che l'art.71 comma 2 del Codice del Terzo Settore, per la prima volta introduce la possibilità di concedere in comodato beni mobili ed immobili di loro proprietà, **non utilizzati per fini istituzionali**, agli enti del Terzo settore. Noi riteniamo sacrosanto il diritto di ogni associazione di avere una "propria casa", al fine di svolgervi le attività di interesse generale e proponiamo il recepimento da parte dello Stato, della nostra Regione e di tutti Enti locali della possibilità offerte dal suddetto articolo. Una mappatura degli edifici pubblici e delle aree verdi da destinare alle associazioni favorirebbe questo nuovo percorso.

Sempre in relazione all'attivazione dell'art. 71, qualora il Comune di Roma ed altri i Comuni della regione rendessero operativi i tavoli tecnici di consultazione per la definizione di Regolamenti locali, la Conferenza si propone per farne parte.

3) ATTO DI INDIRIZZO 13 NOV. 2017 (ART. 72-73 COD. TERZO SETTORE)

L'atto di indirizzo del 13 Novembre 2017 del Ministero del Lavoro mette a disposizione del terzo settore fondi per 91 mln. di euro di cui 26 mln. per "Iniziativa e progetti di rilevanza locale" da ripartire tra le Regioni. Proponiamo al Consiglio regionale e all'assessore Visini che la quota della Regione Lazio, presumibilmente intorno al 10% , venga destinata per le associazioni di volontariato medio-piccole

tenendo conto delle realtà locali con una ripartizione ulteriore delle risorse che non penalizzi alcun territorio.

Queste le linee guida della Conferenza regionale per il 2018, ma che riguarderanno anche altri punti in ambito socio-sanitario soprattutto in relazione all'attivazione reale del Piano sociale regionale. E l'integrazione socio-sanitaria.

E' necessario, fin dai prossimi giorni, **incontrare tutti i candidati alla Presidenza della Regione Lazio** per presentare le linee guida ed avere da loro quanto meno un impegno formale per un eventuale approfondimento e attuazione dopo la nomina del nuovo presidente e del nuovo Consiglio della Regione Lazio.

Ora in conclusione sento forte il dovere e l'esigenza di esprimere le mie impressioni su questo anno di lavoro. Sicuramente l'esperienza di avere incontrato sui territori centinaia di associazioni è stata per me non solo formativa, ma emozionante e mi ha dato un grande arricchimento personale visto che sono venuta a contatto con tante realtà e buone pratiche di cui ignoravo l'esistenza.

Mi hanno fatto toccare con mano la grande passione e il grande apporto che il mondo del volontariato dà a tutta la società civile.

Dopo questo anno sono ancora più convinta e più certa che i problemi sociali non possono che essere affrontati e probabilmente risolti solo attraverso processi partecipativi di cittadini e di associazioni.

Ora però lasciatemi ringraziare la squadra tutta dei portavoce territoriali che hanno permesso che il lavoro della Conferenza di questo anno fosse così profondo e capillare.

Un ringraziamento anche ai membri dell'Osservatorio regionale che hanno collaborato con la Conferenza a tutto tondo solo per il bene del volontariato.

Un ringraziamento alle Istituzioni regionali che ci hanno seguito e hanno permesso la realizzazione delle nostre proposte.

Non da meno devo ringraziare gli operatori dei Centri di Servizio che ci hanno dato supporto e accoglienza logistica per poter gestire al meglio tutti gli incontri in tutti i distretti della Regione Lazio.

Per tutto quello che vi ho appena esposto ritengo sia auspicabile dare continuità al lavoro del 2017 e, non senza emozione, mi ricandido per annualità 2018 alla Presidenza della Conferenza per portare avanti quanto iniziato solo nell'interesse e per dare maggior voce e riconoscimento al nostro meraviglioso mondo del volontariato.

MARIA LORENA MICHELI